

Gennaio 2014

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A gennaio 2014 gli occupati sono 22 milioni 259 mila, sostanzialmente invariati rispetto al mese precedente e in diminuzione dell'1,5% su base annua (-330 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,3%, diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,7 punti rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 293 mila, aumenta dell'1,9% rispetto al mese precedente (+60 mila) e dell'8,6% su base annua (+260 mila).

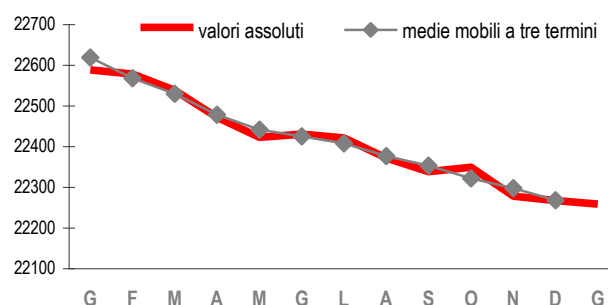
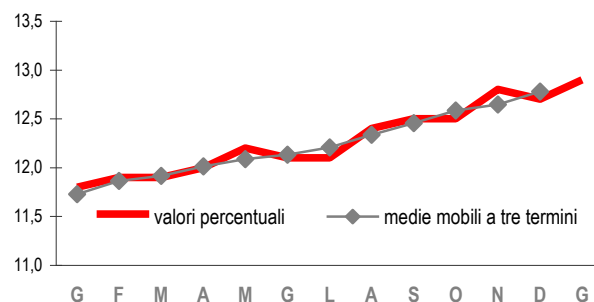
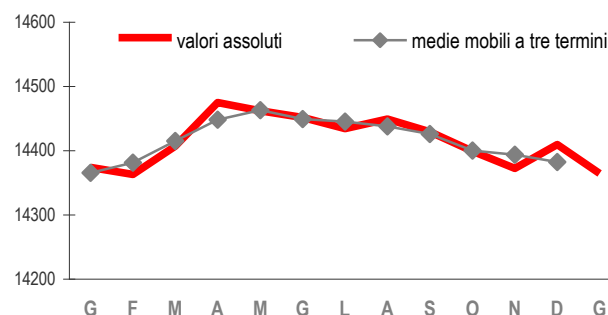
■ Il tasso di disoccupazione è pari al 12,9%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,1 punti nei dodici mesi.

■ I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 690 mila. L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari all'11,5%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,8 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 42,4%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,0 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente (-45 mila unità) e dello 0,1% rispetto a dodici mesi prima (-9 mila). Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, in calo di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ma in aumento di 0,1 punti su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Gennaio 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,3	-0,1	-0,7
Tasso di disoccupazione	12,9	0,2	1,1
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	42,4	0,7	4,0
Tasso di inattività 15-64 anni	36,4	-0,1	0,1

OCCUPATI. Gennaio 2013- gennaio 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Gennaio 2013- gennaio 2014, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Gennaio 2013- gennaio 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


Differenze di genere

A gennaio l'occupazione diminuisce su base mensile per effetto del calo della componente femminile (-0,2%) non compensato dall'aumento di quella maschile (+0,1%). Su base annua invece il calo dell'occupazione si registra sia tra gli uomini (-1,7%) sia tra le donne (-1,1%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Gennaio 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	12.973	13	0,1	-231	-1,7
Disoccupati	1.810	37	2,1	173	10,6
Inattivi 15-64 anni	5.229	-36	-0,7	30	0,6
FEMMINE					
Occupati	9.286	-21	-0,2	-99	-1,1
Disoccupati	1.483	23	1,6	87	6,2
Inattivi 15-64 anni	9.136	-9	-0,1	-39	-0,4
TOTALE					
Occupati	22.259	-8	0,0	-330	-1,5
Disoccupati	3.293	60	1,9	260	8,6
Inattivi 15-64 anni	14.364	-45	-0,3	-9	-0,1

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,2%, resta invariato rispetto al mese precedente ma diminuisce di 1,1 punti percentuali su base annua. Quello femminile, pari al 46,4%, diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,4 punti rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione registra un aumento sia per la componente maschile (+2,1%) sia per quella femminile (+1,6%). Anche in termini tendenziali il numero di disoccupati cresce sia per gli uomini (+10,6%) sia per le donne (+6,2%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 12,2%, aumenta di 0,2 punti percentuali su base mensile e di 1,2 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,8%, cresce di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,8 punti su base annua.

Il numero di inattivi diminuisce nel confronto congiunturale per effetto del calo sia della componente maschile (-0,7%) sia di quella femminile (-0,1%). Su base annua l'inattività cresce tra gli uomini (+0,6%) e diminuisce tra le donne (-0,4%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Gennaio 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,2	0,0	-1,1
Tasso di disoccupazione	12,2	0,2	1,2
Tasso di inattività 15-64 anni	26,6	-0,2	0,2
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,4	-0,1	-0,4
Tasso di disoccupazione	13,8	0,2	0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	46,1	0,0	-0,1

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

A gennaio 2014 sono occupati 937 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in calo dello 0,7% rispetto al mese precedente (-7 mila) e del 9,4% su base annua (-97 mila).

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Gennaio 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI					
Occupati	937	-7	-0,7	-97	-9,4
Disoccupati	690	16	2,4	45	6,9
Inattivi	4.372	-14	-0,3	20	0,5

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,6%, diminuisce di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,5 punti nei dodici mesi.

Il numero di giovani disoccupati, pari a 690 mila, è in aumento del 2,4% nell'ultimo mese (+16 mila) e del 6,9% rispetto a dodici mesi prima (+45 mila).

L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,5% (cioè più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza è in aumento di 0,3 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,8 punti rispetto allo scorso anno.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati o disoccupati) è pari al 42,4%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,0 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 372 mila, in diminuzione dello 0,3% nel confronto congiunturale (-14 mila) e in aumento dello 0,5% su base annua (+20 mila).

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni, pari al 72,9%, cala di 0,2 punti percentuali nell'ultimo mese mentre cresce di 0,7 punti nei dodici mesi.

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Gennaio 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI			
Tasso di occupazione	15,6	-0,1	-1,5
Tasso di disoccupazione	42,4	0,7	4,0
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,5	0,3	0,8
Tasso di inattività	72,9	-0,2	0,7

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Dicembre 2012- dicembre 2013, revisioni delle variazioni congiunturali

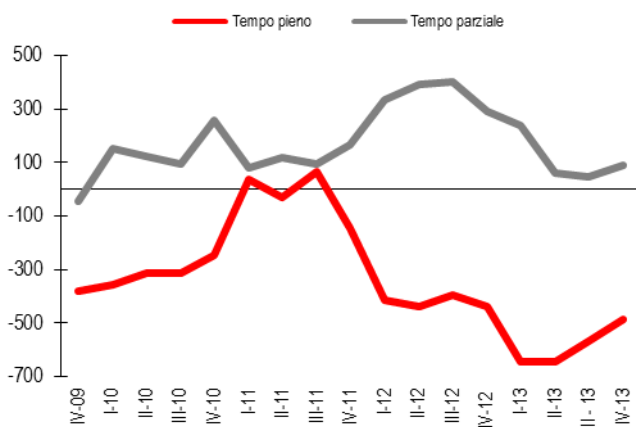
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2012	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2013	Gennaio	0,0	0,0	-0,1
	Febbraio	0,0	0,0	0,1
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	-0,1	0,0	0,0
	Dicembre	0,1	0,0	0,0

Il mercato del lavoro nel IV trimestre 2013 (dati grezzi)

- ▶ Nel quarto trimestre 2013 prosegue il calo tendenziale del numero di occupati (-1,7%, pari a -397.000 unità), soprattutto nel Mezzogiorno (-4,7%, pari a -292.000 unità). La riduzione degli uomini (-2,2%, 294.000 unità in meno) si associa a quella più contenuta delle donne (-1,1%, pari a -103.000 unità). Al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -446.000 e -205.000 unità) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+254.000 unità).
- ▶ La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-388.000 unità) si accompagna alla contenuta flessione di quella straniera (-10.000 unità). In confronto al quarto trimestre 2012, tuttavia, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una riduzione di 2,3 punti percentuali a fronte di un calo di 0,7 punti di quello degli italiani.
- ▶ Nell'industria in senso stretto prosegue, a ritmo meno sostenuto, la caduta dell'occupazione, con una discesa tendenziale dello 0,7% (-30.000 unità), cui si associa la marcata contrazione di occupati nelle costruzioni (-5,6%, pari a -96.000 unità). Per il quarto trimestre consecutivo l'occupazione si riduce anche nel terziario (-1,6%, pari a -252.000 unità).
- ▶ Non si arresta il calo degli occupati a tempo pieno (-2,6%, pari a -487.000 unità rispetto al quarto trimestre 2012), che in sei casi su dieci riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,5%, pari a -305.000 unità). Gli occupati a tempo parziale continuano ad aumentare (2,2%, pari a +90.000 unità), ma la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario.
- ▶ Per il quarto trimestre consecutivo continua a calare il lavoro a termine (-6,6%, pari a -156.000 unità), cui si accompagna per il quinto trimestre successivo la significativa diminuzione dei collaboratori (-13,3%, pari a -54.000 unità).
- ▶ Il numero dei disoccupati è in ulteriore aumento su base tendenziale (9,0%, pari a +267.000 unità) e riguarda principalmente coloro che hanno perso il lavoro. L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in quasi la metà dei casi le persone con almeno 35 anni. Il 58,1% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (54,8% nel IV trimestre 2012).
- ▶ Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al 12,7%, in crescita di 1,1 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore passa dal 10,7% all'attuale 11,9%; per le donne dal 12,8% all'attuale 13,8%. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore nel Nord all'8,9% (+0,9 punti percentuali), nel Centro all'11,2% (+0,3 punti) e nel Mezzogiorno al 20,5% (+2,2 punti).
- ▶ Nel quarto trimestre 2013, per il terzo trimestre consecutivo, aumenta il numero di inattivi 15-64 anni (+0,3%, pari a 41.000 unità). L'incremento, per gli uomini in tutte le ripartizioni e per le donne solo nel Mezzogiorno, coinvolge chi cerca lavoro non attivamente.

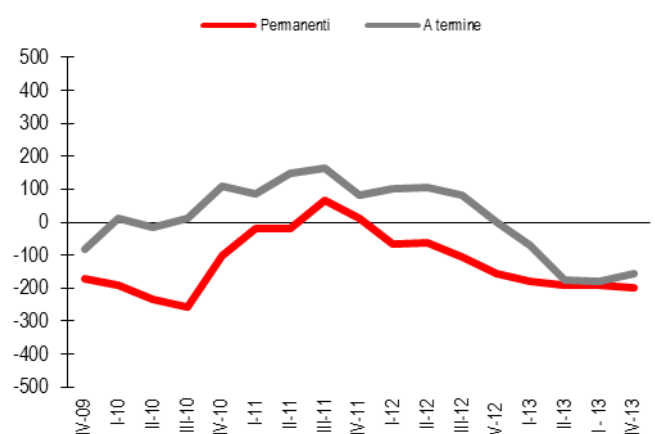
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel quarto trimestre 2013 prosegue la diminuzione su base annua del numero di occupati (-1,7%, pari a -397.000 unità), particolarmente accentuata nelle regioni meridionali (-4,7%, pari a -292.000 unità), in confronto alla riduzione più contenuta nel Nord (-0,9%, pari a -104.000 unità) e alla stabilità nel Centro. Continua la forte riduzione della componente maschile (-2,2%, pari a -294.000 unità), cui si accompagna per il quarto trimestre consecutivo il significativo calo di quella femminile (-1,1%, pari a -103.000 unità).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-388.000 unità), che interessa entrambe le componenti di genere, mentre la diminuzione dell'occupazione straniera (-10.000 unità) è alimentata solo dalla componente maschile (-17.000 unità).

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.408	13.051	9.356	-1,7	-2,2	-1,1
Nord	11.763	6.656	5.106	-0,9	-1,3	-0,3
Centro	4.787	2.675	2.112	0,0	-0,7	0,8
Mezzogiorno	5.858	3.720	2.139	-4,7	-4,8	-4,7

Tasso di occupazione

Nel quarto trimestre 2013 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende al 55,7% (-0,9 punti percentuali). Si amplificano ulteriormente i divari territoriali: al Nord l'indicatore scende al 64,3% (-0,5 punti percentuali in confronto al quarto trimestre 2012), al Centro al 60,5% (-0,1 punti percentuali) e nel Mezzogiorno al 41,8% (-1,8 punti percentuali).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 64,8% (-1,3 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, è più intensa nelle regioni meridionali (-2,4 punti percentuali in confronto al quarto trimestre 2012). Il tasso di occupazione femminile cala al 46,7% (-0,4 punti percentuali nel raffronto tendenziale), con una riduzione più forte nel Mezzogiorno dove scende al 30,4% (-1,2 punti percentuali).

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a diminuire il tasso di occupazione degli stranieri, che passa dal 59,9% del quarto trimestre 2012 all'attuale 57,6% (dal 56,2% al 55,5% per gli italiani). In relazione alla popolazione straniera, l'indicatore si riduce sia per le donne (dal 51,0% all'attuale 49,3%) sia, per il decimo trimestre consecutivo, per gli uomini (dal 69,9% al 67,0%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 18-29enni scende dal 38,1% del quarto trimestre 2012 all'attuale 34,6% (dal 17,5% al 15,5% per i 15-24enni). Il calo interessa tutte le ripartizioni territoriali e entrambe le componenti di genere.

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,7	64,8	46,7	-0,9	-1,3	-0,4
Nord	64,3	72,0	56,5	-0,5	-0,9	-0,2
Centro	60,5	68,0	53,2	-0,1	-0,4	0,3
Mezzogiorno	41,8	53,4	30,4	-1,8	-2,4	-1,2

PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	15,5	18,4	12,5	-1,9	-2,0	-1,9
Nord	20,0	23,0	16,7	-2,2	-1,7	-2,8
Centro	16,0	18,3	13,5	-1,8	-2,5	-1,0
Mezzogiorno	10,7	13,5	7,8	-1,9	-2,3	-1,5

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel quarto trimestre 2013 la caduta tendenziale dell'occupazione interessa i dipendenti (-2,1%, pari a -355.000 unità) e, in misura minor, gli indipendenti (-0,8%, pari a -42.000 unità).

PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2012		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.871	5.537	22.408	-2,1	-0,8	-1,7
Nord	8.982	2.781	11.763	-0,9	-0,8	-0,9
Centro	3.587	1.200	4.787	-1,0	3,0	0,0
Mezzogiorno	4.303	1.556	5.858	-5,2	-3,4	-4,7
AGRICOLTURA						
Totale	418	403	822	-8,4	5,0	-2,3
Nord	86	200	286	-11,6	6,5	0,3
Centro	48	58	106	-24,6	0,3	-12,7
Mezzogiorno	285	145	430	-3,9	5,0	-1,0
INDUSTRIA						
Totale	4.968	1.226	6.194	-1,9	-2,3	-2,0
Nord	3.153	674	3.827	-0,8	-5,1	-1,6
Centro	880	263	1.143	2,9	7,9	4,0
Mezzogiorno	935	289	1.224	-9,3	-4,0	-8,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	4.020	576	4.596	-0,5	-1,4	-0,7
Nord	2.679	322	3.001	-0,7	-2,5	-0,9
Centro	682	123	806	5,8	6,6	5,9
Mezzogiorno	658	131	789	-5,7	-5,7	-5,7
COSTRUZIONI						
Totale	948	650	1.598	-7,3	-3,0	-5,6
Nord	474	352	826	-1,4	-7,3	-4,0
Centro	198	140	338	-5,8	9,1	-0,2
Mezzogiorno	276	159	435	-16,9	-2,5	-12,2
SERVIZI						
Totale	11.485	3.907	15.392	-1,9	-0,8	-1,6
Nord	5.743	1.907	7.650	-0,8	0,1	-0,6
Centro	2.659	879	3.538	-1,7	1,8	-0,9
Mezzogiorno	3.083	1.121	4.204	-4,1	-4,2	-4,1

Il numero di occupati in agricoltura diminuisce rispetto a un anno prima (-2,3%, pari a -19.000 unità), a sintesi di una riduzione tra i dipendenti e di un incremento tra gli indipendenti. Nell'industria in senso stretto, per l'ottavo trimestre ma con ritmo meno accentuato, prosegue la riduzione degli occupati (-0,7% rispetto a un anno prima, pari a -30.000 unità); il calo interessa il Nord e il Mezzogiorno e riguarda sia i dipendenti sia gli indipendenti. Prosegue a ritmi sostenuti per il tredicesimo trimestre consecutivo la flessione degli occupati nelle costruzioni (-5,6%, pari a -96.000 unità), in particolare nel Mezzogiorno.

Per la quarta volta consecutiva l'occupazione si riduce su base annua anche nel terziario (-1,6%, pari a -252.000 unità). La diminuzione riguarda principalmente il numero di occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica, nel settore del trasporto e magazzinaggio, e nei servizi collettivi e alla persona.

Nel quarto trimestre 2013, 276.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 322.000 occupati nello stesso periodo del 2012).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel quarto trimestre 2013 prosegue il calo del numero di lavoratori a tempo pieno (-2,6%, pari a -487.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima), che in sei casi su dieci (62,6%) riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,5%, pari a -305.000 unità).

Ininterrotta dal 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale continua nel quarto trimestre 2013 (+2,2%, pari a 90.000 unità nel raffronto tendenziale). L'aumento riguarda esclusivamente il part time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale dal 58,9% di un anno prima al 62,2% del quarto trimestre del 2013.

Per il quarto trimestre consecutivo diminuiscono i dipendenti a termine (-156.000 unità, pari a -6,6% nel raffronto tendenziale), sia full time sia part time. La flessione interessa entrambe le componenti di genere ed è diffusa territorialmente. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati scende al 9,9% dal 10,4% di un anno prima. Ancora sostenuto il calo dei collaboratori (-13,3%, pari a -54.000 unità), diffuso soprattutto nel terziario, in particolare nel comparto di informazione e comunicazione e nei servizi collettivi e alla persona.

PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.
IV trimestre 2013

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2012		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2012	IV trim 2013
Totale	22.408	-397	-1,7	100,0	100,0
a tempo pieno	18.336	-487	-2,6	82,5	81,8
a tempo parziale	4.071	90	2,2	17,5	18,2
Dipendenti	16.871	-355	-2,1	75,5	75,3
Permanenti	14.660	-199	-1,3	65,2	65,4
a tempo pieno	12.058	-305	-2,5	54,2	53,8
a tempo parziale	2.602	106	4,2	10,9	11,6
A termine	2.211	-156	-6,6	10,4	9,9
a tempo pieno	1.571	-105	-6,3	7,4	7,0
a tempo parziale	640	-51	-7,3	3,0	2,9
Indipendenti	5.537	-42	-0,8	24,5	24,7
a tempo pieno	4.708	-77	-1,6	21,0	21,0
a tempo parziale	829	35	4,3	3,5	3,7
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	351	-54	-13,3	1,8	1,6

I disoccupati

Nel quarto trimestre 2013 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 255 mila, segnala un ulteriore incremento tendenziale (+9,0%, pari a 267.000 unità). L'aumento, che coinvolge entrambe le componenti di genere, si concentra nel Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente +119.000 e +130.000 unità, a fronte di +19.000 unità nel Centro).

Continua la crescita della disoccupazione straniera (+75.000 unità su base annua), dovuta sia agli uomini (+30.000 unità in confronto a un anno prima) sia, soprattutto, alle donne (+45.000 unità).

In quasi la metà dei casi l'aumento della disoccupazione riguarda individui con almeno 35 anni (128.000 unità in più in confronto al quarto trimestre 2012).

PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.255	1.763	1.492	9,0	10,4	7,3
Nord	1.144	570	574	11,6	11,7	11,5
Centro	601	308	294	3,3	2,5	4,1
Mezzogiorno	1.510	885	625	9,4	12,6	5,2

Nel quarto trimestre 2013 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa principalmente i disoccupati che hanno perso il lavoro (16,9%, pari a +245.000 unità). La crescita degli ex-occupati è alimentata per due terzi dagli uomini e coinvolge in tre quarti dei casi persone con almeno 35 anni.

La crescita dei disoccupati riguarda, con minore intensità, anche le persone in cerca del primo impiego (+7,8%, pari a 66.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2012) dovuta ai giovani tra 15 e 34 anni, mentre diminuiscono gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (-6,2%, pari a -44.000 unità).

In circa nove casi su dieci l'aumento della disoccupazione interessa le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 54,8% del quarto trimestre 2012 all'attuale 58,1%

PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. IV trimestre 2013

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2012		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2012	IV trim 2013
TOTALE					
Totale	3.255	267	9,0	100,0	100,0
Ex-occupati	1.694	245	16,9	48,5	52,0
Ex-inattivi	656	-44	-6,2	23,4	20,1
In cerca di prima occupazione	906	66	7,8	28,1	27,8
MASCHI					
Totale	1.763	166	10,4	100,0	100,0
Ex-occupati	1.077	163	17,9	57,3	61,1
Ex-inattivi	270	-30	-10,0	18,8	15,3
In cerca di prima occupazione	415	33	8,6	24,0	23,6
FEMMINE					
Totale	1.492	101	7,3	100,0	100,0
Ex-occupati	616	82	15,4	38,4	41,3
Ex-inattivi	385	-14	-3,4	28,7	25,8
In cerca di prima occupazione	490	33	7,2	32,9	32,9

Tasso di disoccupazione

Nel quarto trimestre 2013 il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,7% (+1,1 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'indicatore cresce per gli uomini da nove trimestri consecutivi portandosi all'11,9%, e per le donne da dieci trimestri arrivando al 13,8%.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione, anche se diffusa territorialmente, rimane più accentuata nelle regioni meridionali, nelle quali l'indicatore passa dal 18,3% del quarto trimestre 2012 all'attuale 20,5%; nel Centro dal 10,8% di un anno prima all'11,2%, nel Nord dall'8,0% all'8,9%.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta dal 15,4% dell'anno precedente al 17,7% del quarto trimestre 2013. L'indicatore cresce sia per gli uomini (dal 14,7% al 16,5%) sia, soprattutto, per le donne (dal 16,3% al 19,1%).

PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,7	11,9	13,8	1,1	1,2	0,9
Nord	8,9	7,9	10,1	0,9	0,9	1,0
Centro	11,2	10,3	12,2	0,3	0,3	0,3
Mezzogiorno	20,5	19,2	22,6	2,2	2,5	1,7

Nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge 717.000 unità (+42.000 rispetto al quarto trimestre 2012). L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età (6 milioni 7 mila) è pari all'11,9% (12,4% per i maschi e 11,4% per le femmine).

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 43,5% (era il 39,0% nel quarto trimestre 2012). Nelle regioni meridionali oltre la metà della forza lavoro giovanile (occupati e disoccupati) è in cerca di lavoro, con valori del tasso pari al 52,4% per i maschi tra i 15 e i 24 anni e al 59,8% per le giovani donne.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 32,0% (+4,1 punti su base annua), con un numero di disoccupati che giunge a 1 milione 240 mila (+9,5%, pari a 107.000 unità). In questa classe di età i disoccupati rappresentano il 16,3% della corrispondente popolazione (7 milioni 600 mila).

PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	43,5	40,3	47,7	4,4	3,2	6,0
Nord	35,3	33,0	38,3	5,5	3,4	8,3
Centro	41,7	34,1	49,9	2,3	-2,1	6,3
Mezzogiorno	55,3	52,4	59,8	4,8	5,7	3,7

Gli inattivi

Dopo il forte calo avvenuto nel corso del 2012, nel quarto trimestre 2013 prosegue per il terzo trimestre consecutivo l'incremento su base annua del numero degli inattivi in età compresa tra 15

e 64 anni (+0,3%, pari a 41.000 unità). Nel Nord e nel Centro la crescita della componente maschile (18.000 mila e 12.000 mila unità) è più che compensata dalla diminuzione di quella femminile (-47.000 e -24.000 mila unità), mentre nel Mezzogiorno l'aumento riguarda sia gli uomini sia le donne (rispettivamente, 51.000 mila e 31.000 mila unità).

L'aumento tendenziale degli inattivi 15-64 anni deriva dalla componente italiana maschile (+41.000 unità), cui si accompagna l'ulteriore crescita di quella straniera (+70.000 unità), che riguarda entrambi i generi. Prosegue invece la diminuzione del numero di inattivi tra le donne italiane (-70.000 unità), concentrata nelle regioni del Centro-nord e dovuta alle ultra 54enni (-107.000 unità), a fronte di un ulteriore aumento tra le giovani e tra le donne di 35-54 anni (rispettivamente 22.000 e 16.000 mila unità).

PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.254	5.176	9.078	0,3	1,6	-0,4
Nord	5.266	1.956	3.309	-0,6	0,9	-1,4
Centro	2.462	922	1.540	-0,5	1,3	-1,5
Mezzogiorno	6.526	2.297	4.229	1,3	2,3	0,7

La crescita del numero di inattivi di 15-64 anni è sostenuta dal forte incremento di quanti cercano lavoro non attivamente (+162.000 unità) e di quanti non hanno cercato lavoro ma sono disponibili a lavorare (+64.000 unità), cui si contrappone la riduzione degli altri aggregati: coloro che cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (-13.000 unità), e soprattutto gli inattivi più distanti dal mercato del lavoro, che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-172.000 unità).

La riduzione tendenziale degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro interessa solamente gli individui tra 55 e 64 anni (-277.000 unità), presumibilmente a motivo delle mancate uscite dall'occupazione generate dall'inasprimento dei requisiti per poter accedere alla pensione.

Riguardo ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla sostenuta crescita dello scoraggiamento (+18,5%, pari a 293.000 unità), dei motivi familiari (+2,5%, pari a 60.000 unità) e dei motivi di studio (+1,8%, pari a 77.000 unità) continua a contrapporsi la riduzione su base annua delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-9,3%, pari a -353.000 unità).

PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. IV trimestre 2013

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.254	5.176	9.078	0,3	1,6	-0,4
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.740	807	932	10,3	16,7	5,3
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	266	110	156	-4,7	-6,5	-3,3
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.436	488	948	4,6	15,9	-0,3
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.813	3.771	7.042	-1,6	-2,4	-1,1
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.880	666	1.214	18,5	32,0	12,1
Motivi familiari	2.433	194	2.238	2,5	9,9	1,9
Studio, formazione professionale	4.306	2.086	2.220	1,8	2,1	1,5
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	643	348	295	0,8	1,1	0,4
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.433	1.142	2.290	-9,3	-10,7	-8,6
Altri motivi	1.560	738	822	-2,5	-1,1	-3,8

Tasso di inattività

Nel quarto trimestre 2013 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 36,1%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a un anno prima. All'incremento dell'indicatore tra gli uomini (dal 25,9% al 26,3%) si associa la lieve diminuzione per le donne (dal 45,9% al 45,8%).

Nel Nord l'indicatore diminuisce dal 29,5% del quarto trimestre 2012 all'attuale 29,4%, nel Centro dal 32,0% al 31,8%, mentre nel Mezzogiorno aumenta dal 46,4% al 47,3%. Più in particolare, nelle regioni meridionali, dopo la forte riduzione del 2012, per il terzo trimestre consecutivo torna a crescere il tasso di inattività femminile (+0,8 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2012), che raggiunge il 60,6%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, pari al 30,0% (+0,8 punti percentuali in confronto al quarto trimestre 2012), è in crescita per gli uomini (dal 18,0% al 19,7%) e stabile al 39,0% per le donne.

PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,1	26,3	45,8	0,2	0,5	-0,1
Nord	29,4	21,7	37,1	-0,1	0,2	-0,5
Centro	31,8	24,1	39,3	-0,2	0,3	-0,6
Mezzogiorno	47,3	33,6	60,6	0,8	0,9	0,8

Nel quarto trimestre 2013, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è pari al 72,5% (+1,2 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'incremento dell'indicatore coinvolge in misura maggiore gli uomini e riguarda soprattutto il Centro e il Mezzogiorno. In oltre otto casi su dieci il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di inattività si attesta al 49,1% (+1,9 punti nel raffronto tendenziale). Allo studio e alla formazione professionale, che riguarda il 66,8% degli inattivi tra i 18 e i 29 anni, tra i motivi della mancata partecipazione si aggiungono lo scoraggiamento (9,3%) e, per le donne, i motivi familiari (14,3%).

PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

IV trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su IV trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	72,5	69,2	76,0	1,2	1,6	0,8
Nord	69,2	65,6	72,9	0,7	0,7	0,8
Centro	72,6	72,3	73,0	1,8	4,8	-1,3
Mezzogiorno	76,0	71,6	80,7	1,4	1,2	1,7

PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. IV trimestre 2012 e 2013, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013
ITALIA	25.793	25.663	22.805	22.408	2.988	3.255
Piemonte	2.024	2.012	1.821	1.796	203	216
Valle d'Aosta	62	61	57	56	5	5
Lombardia	4.642	4.709	4.277	4.298	365	411
Trentino A.A.	506	509	479	482	27	27
<i>Bolzano</i>	258	257	246	246	12	10
<i>Trento</i>	248	253	233	236	15	17
Veneto	2.291	2.268	2.138	2.093	153	175
Friuli V. Giulia	545	548	504	505	42	43
Liguria	682	669	626	601	56	68
Emilia Romagna	2.141	2.130	1.966	1.932	175	199
Toscana	1.686	1.751	1.554	1.593	132	158
Umbria	404	403	358	360	46	43
Marche	717	694	636	608	81	86
Lazio	2.564	2.540	2.240	2.226	324	314
Abruzzo	574	567	516	500	58	67
Molise	120	120	105	98	15	22
Campania	2.054	2.014	1.620	1.586	434	428
Puglia	1.460	1.451	1.194	1.136	265	315
Basilicata	213	217	186	181	27	36
Calabria	722	671	579	517	143	154
Sicilia	1.705	1.672	1.378	1.302	327	370
Sardegna	684	657	572	538	112	119
NORD	12.892	12.907	11.867	11.763	1.026	1.144
<i>Nord-ovest</i>	7.409	7.451	6.780	6.750	629	700
<i>Nord-est</i>	5.483	5.456	5.086	5.012	397	444
CENTRO	5.371	5.388	4.788	4.787	582	601
MEZZOGIORNO	7.530	7.368	6.150	5.858	1.380	1.510

PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. IV trimestre 2012 e 2013

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013	IV trimestre 2012	IV trimestre 2013
ITALIA	64,1	63,9	56,5	55,7	11,6	12,7
Piemonte	70,2	70,0	63,1	62,4	10,0	10,7
Valle d'Aosta	73,2	73,1	67,2	66,6	8,1	8,8
Lombardia	70,1	71,0	64,5	64,7	7,9	8,7
Trentino A.A.	72,7	72,8	68,8	68,8	5,3	5,3
<i>Bolzano</i>	75,3	74,5	71,8	71,4	4,6	4,1
<i>Trento</i>	70,2	71,1	65,9	66,3	6,0	6,5
Veneto	69,8	69,4	65,1	64,0	6,7	7,7
Friuli V. Giulia	68,9	69,4	63,5	63,7	7,6	7,9
Liguria	67,3	66,6	61,6	59,6	8,2	10,1
Emilia Romagna	73,5	73,0	67,3	66,0	8,2	9,3
Toscana	69,4	72,0	63,9	65,4	7,8	9,0
Umbria	68,2	68,8	60,3	61,3	11,4	10,8
Marche	69,8	68,5	61,8	59,9	11,3	12,4
Lazio	66,7	65,7	58,2	57,5	12,6	12,4
Abruzzo	64,2	63,6	57,6	56,0	10,1	11,8
Molise	57,3	57,3	50,2	46,7	12,3	18,3
Campania	51,9	51,0	40,9	40,1	21,1	21,2
Puglia	53,2	53,4	43,4	41,7	18,2	21,7
Basilicata	54,1	55,6	47,2	46,3	12,6	16,6
Calabria	53,3	50,0	42,7	38,4	19,8	22,9
Sicilia	50,7	50,0	40,9	38,9	19,2	22,1
Sardegna	59,7	57,9	49,8	47,3	16,4	18,1
NORD	70,5	70,6	64,8	64,3	8,0	8,9
<i>Nord-ovest</i>	69,9	70,3	63,9	63,6	8,5	9,4
<i>Nord-est</i>	71,4	71,1	66,1	65,2	7,2	8,1
CENTRO	68,0	68,2	60,6	60,5	10,8	11,2
MEZZOGIORNO	53,6	52,7	43,6	41,8	18,3	20,5

PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. IV trimestre 2013, migliaia di unità

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	418	403	822	4.968	1.226	6.194	11.485	3.907	15.392	16.871	5.537	22.408
Piemonte	12	38	50	486	99	586	843	318	1.160	1.341	455	1.796
Valle d'Aosta	0	1	2	9	4	13	32	9	41	41	15	56
Lombardia	21	40	61	1.225	226	1.450	2.108	678	2.786	3.353	944	4.298
Trentino A.A.	3	19	22	97	21	118	276	66	343	376	106	482
<i>Bolzano</i>	1	14	15	45	9	54	143	35	178	188	58	246
<i>Trento</i>	2	5	7	52	12	64	134	31	165	188	48	236
Veneto	13	48	61	590	142	732	971	329	1.300	1.574	519	2.093
Friuli V. Giulia	8	10	17	145	24	169	249	70	318	402	103	505
Liguria	2	9	11	92	30	122	351	117	468	445	156	601
Emilia Romagna	27	35	63	509	128	637	913	319	1.232	1.449	483	1.932
Toscana	21	23	44	331	106	436	813	299	1.113	1.165	428	1.593
Umbria	7	5	12	81	22	102	179	66	245	267	93	360
Marche	3	10	12	182	42	224	266	106	372	451	157	608
Lazio	17	20	37	287	94	381	1.400	407	1.808	1.704	522	2.226
Abruzzo	6	18	25	106	37	144	239	93	332	351	149	500
Molise	2	5	7	20	6	25	46	19	65	68	30	98
Campania	39	36	75	276	67	343	841	328	1.168	1.155	431	1.586
Puglia	69	24	92	209	61	270	549	225	774	827	309	1.136
Basilicata	8	6	14	39	12	50	83	33	117	130	51	181
Calabria	63	9	71	57	25	83	263	100	364	383	134	517
Sicilia	84	27	111	152	53	206	757	228	985	993	309	1.302
Sardegna	15	19	34	75	28	104	305	95	400	395	143	538
NORD	86	200	286	3.153	674	3.827	5.743	1.907	7.650	8.982	2.781	11.763
<i>Nord-ovest</i>	35	89	124	1.812	359	2.170	3.334	1.122	4.456	5.181	1.570	6.750
<i>Nord-est</i>	51	111	162	1.341	315	1.656	2.409	785	3.194	3.801	1.211	5.012
CENTRO	48	58	106	880	263	1.143	2.659	879	3.538	3.587	1.200	4.787
MEZZOGIORNO	285	145	430	935	289	1.224	3.083	1.121	4.204	4.303	1.556	5.858

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (quasi 25 mila famiglie, pari a più di 57 mila individui, per il mese di gennaio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel quarto trimestre 2013 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 132 mila individui) residenti in 1.244 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di gennaio 2014 va da lunedì 30 dicembre a domenica 2 febbraio; il quarto trimestre 2013 va da lunedì 30 settembre a domenica 29 dicembre 2013. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione totale è pari al 55,279 che arrotondato è riportato come 55,3. Il tasso di occupazione totale di dicembre 2013 è pari al 55,329 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 55,3 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di gennaio 2014 e quello di dicembre 2013 è pari quindi a 0,050. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.